

2 marzo 2025 n° 16
ULTIMA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA
LC 19,1-10

Entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: "Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua". In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: "E' andato ad alloggiare da un peccatore!". Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: "Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto". Gesù gli rispose: "Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo; il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto".

COMMENTO

«Cercava di vedere Gesù». Gli basta vederlo, di parlargli non spera, e tanto meno da un albero. E per dirsi che cosa, il ladro di Gerico e l'amico dei poveri? Ma c'è il muro della folla e lui è basso. Zaccheo, piccolo grande uomo, conosce i propri limiti, li accetta, non si autocommisera, non si fa complessi, inventa una soluzione: l'albero. Ha il coraggio dei propri desideri, agisce nel nome delle sue convinzioni, non delle sue paure, e albero diventa la sua libertà. La libertà è il respiro del vangelo. All'avvicinarsi di Cristo si deve sentire aria di libertà. Gesù alza lo sguardo. A sorpresa gli rivolge la parola, lo chiama per nome, come se a Gerico cercasse lui solo, si autoinvita a casa sua. La distanza è annullata: colui che Zaccheo cercava di vedere si rivela come colui che alza gli occhi cercando Zaccheo. E lo fa dal basso, quasi fosse più piccolo del piccolo Zaccheo. Il cercatore si accorge di essere cercato; colui che desidera si scopre oggetto di desiderio; l'amante scopre di essere amato. Ed è subito festa. «Oggi devo fermarmi a casa tua». Il dovere di Dio: devo fermarmi. Questa è la nostra forza, questo il lievito inesausto della storia: Dio deve. E non per le mie suppliche o la mia buona condotta, Dio deve venire per un suo dovere interno, per un bisogno che gli urge nel cuore, perché lo spinge un fuoco e un' ansia, perché io gli manco. Tutta la mia speranza è che Dio deve venire e verrà se lo chiama il mio desiderio, e verrà perché deve. S' incamminarono verso casa. E non occorre che Gesù parli, rimproveri, lodi, non servo-

no prediche, basta l'incontro: incontrare un uomo riuscito fa credere nell'uomo; incontrare un Dio che non giudica rende liberi; incontrare un Dio che si fa amico crea amicizia. Zaccheo, che conosceva solo rapporti di sfruttamento, capisce dal comportamento di Gesù che la legge della vita è altro. Il ladro non smette semplicemente di rubare «non ruberò più», ma passa al dono «la metà è per i poveri». Vero capovolgimento della vita, conversione. Fa più di ciò che esigeva la legge, forse meno di quello che Gesù vorrebbe, ma lo fa in totale libertà. Cuore nuovo, cuore libero, vangelo. Come per Zaccheo, non sono mai state le idee a cambiarci la vita, ma l'incontro con persone. Zaccheo prima incontra, poi si converte. La sua conversione non è condizione - Gesù non ne pone alcuna - ma conseguenza dell'incontro. E questo è scandaloso per chi ha sempre pensato di trovare Cristo come risultato del proprio comportamento onesto, invece la vita cambierà solo quando lo si incontrerà davvero. Gerico è su ogni strada del mondo: per ogni piccolo c'è un albero, per ognuno uno sguardo. Il Signore deve fermarsi, oggi, proprio a casa nostra!